

Riassunto: nel brano evangelico, una donna anonima compie un gesto straordinario: unge il capo di Gesù con un olio profumato molto prezioso. Questo gesto, giudicato da alcuni come uno spreco, viene invece difeso da Gesù, che lo interpreta come un'anticipazione della sua sepoltura e un atto d'amore profondo. Padre Galliano riflette su diversi aspetti simbolici e spirituali di questo gesto:

- **Il valore profetico del gesto:** l'unzione del capo, riservata ai profeti, viene compiuta da una donna, rompendo ogni convenzione sociale e religiosa.
- **Il significato del profumo:** il nardo simboleggia l'amore fedele e duraturo; il vaso rotto rappresenta un gesto d'amore irreversibile, senza ritorno, come deve essere la nostra adesione a Cristo.
- **La presenza di Gesù tra gli emarginati:** Betania, "casa del povero", e la casa di un lebbroso indicano che Gesù si trova non nei luoghi istituzionali, ma tra gli esclusi.
- **Critica all'ipocrisia religiosa:** i sacerdoti vogliono uccidere Gesù ma si preoccupano della purità rituale; Galliano evidenzia l'ipocrisia di una religione fatta solo di apparenza.
- **Il profumo come metafora spirituale:** noi stessi siamo chiamati a essere "profumo di Cristo", con la nostra vita, le nostre relazioni e il nostro stile di vita.
- **L'amore come dono totale:** l'amore vero è uno "spreco" agli occhi del mondo, ma ha un valore eterno e irripetibile.

Infine, Padre Giuseppe sottolinea come, nonostante le parole di Gesù sulla memoria eterna di questo gesto, questo brano sia poco letto e raramente commentato nelle liturgie, rivelando una discrepanza tra l'insegnamento evangelico e la prassi ecclesiale. Invita a vivere interiormente questo gesto nella "preghiera del cuore" e a diventare "profumo" nel mondo, testimoniando l'amore di Cristo.

Amen.